

Ed all'altra i Sigg. Cav. Salvatore e Calogero Chia-
renza fu Michelangelo, civili-proprietari, nati il
primo a Bivona e il secondo in Ribera e in Ribera
ambidue domiciliati. — I comparati sono
da me Notero conosciuti.

Il Sigg. Domenico Pinturo nella qualità giudice,
in virtù del presente atto e con l'obbligo della ga-
ranzia ai sensi di legge in caso d'evizione o di
qualsiasi altra molestia, vende ed aliena, sen-
za riserva alcuna, ai Sigg. Cav. Salvatore e Ca-
logero Chiarenza, che in compra accettano in
parti eguali, le due quinte quote indivise, che
ai detti suoi costituenti spettano, con tutte le
loro pertinenze e dipendenze, tutto incluso
e niente escluso, di un corpo di case, composto
di cinque vani a piano piano e di una casa
a piano terreno, con cortile, scala ed altri accessori,
pertinenze e dipendenze, tutto incluso e niente
escluso, sito in Ribera, via Speranza N. 1, oggi
denominata via Chiarenza N. 1, e Corpo Minore, oggi
Corpo Margherita N. 52, confinante con la casa di
Filippo Corvo fu Sappare, con detta via e con detto
corpo Margherita o corpo Minore, e di una casa,
sito in Ribera, composta di tre vani, di cui
due dichiarati rurali, sito in Ribera, via Atti

lio Negolo N. 12, oggi detta via Ospedale, confinante
con il cortile, con casa di Filippo Corvo fu
Sappare e con casa del Sigg. Calogero Chiarenza
acquistata da potere di fatto Paolo, e finalmen-
te dei mobili e suppellettili ereditari paterni
e materni in detti fabbricati contenuti.

Quali fabbricati sono notati nella testa di Ri-
bera, cioè il corpo di case in via Speranza N. 1,
oggi via Chiarenza N. 1, all'art. 1190 sotto nome
di Chiarenza Salvatore, Calogero, Antonino e
Giovanni di Michelangelo, dipendente dall'im-
ponibile di lire cento cinque, di cui spettano
a dette due quinte quote le loro rate di lire
quarantadue in complesso, e la casa in via
Attilio Negolo, oggi Ospedale, all'art. 3182 sotto
la detta Chiarenza Salvatore e Calogero fu Mi-
chelangelo, dipendente dall'imponibile di
lire otto, di cui spettano a dette due quinte
quote le loro rispettive rate in lire tre
e centesimi venti in complesso.

Esso propriamente quelle due quinte quote
indivise dei suddetti fabbricati e mobili, che sono
pervenuti ai Sigg. Alessandro e Dottor Antonino
Chiarenza dall'eredità della di loro comune
madre Signora Giuseppina Pastorsiano fu Calogero.

162
D. H. 2 P. 77